



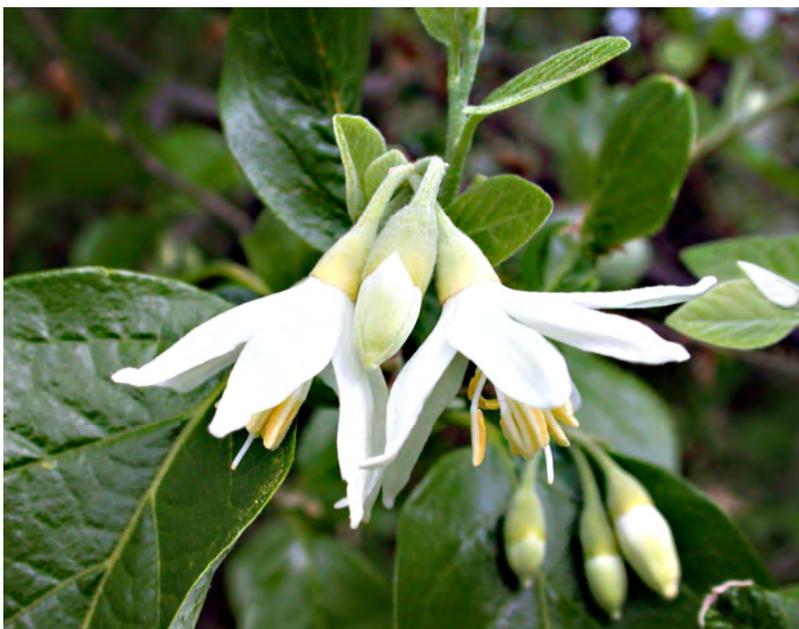
**REGIONE
LAZIO**

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
ALLE POLITICHE ABITATIVE E
ALL'AMBIENTE



PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETILI

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI



REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI ASSETTO E DEL REGOLAMENTO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Allegato 1 – Documento di scoping

Marzo 2016



Mandataria

Architetto Marcello Mari

*Piazza Giovanni da Verrazzano, 50 -
00154 Roma*

Mandante



Mandante



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. 148512

Roma 2.1. MAR. 2010

**Ente Gestore del Parco Regionale dei
Monti Lucretili**
Viale Adriano Petrocchi, 11
00018 - Palombara Sabina
ente@pec.parcolucretili.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alla **"Revisione e aggiornamento del Piano di assetto e del regolamento del Parco Naturale dei Monti Lucretili"**.

DOCUMENTO DI SCOPING.

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale e s.m.i."*;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 *"Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili"*;

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 *"Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013"*;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12-06-2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26-06-2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: “Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle “Aree” e degli “Uffici” della Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti” che prevede l’istituzione dell’Area denominata “Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica”.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29-05-2013 con la quale è stato attribuito all’Arch. Manuela Manetti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Visto l’Atto di Organizzazione G00287 dell’11-10-2013 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all’Arch. Maria Luisa Salvatori.

PREMESSO che:

- La “Revisione e aggiornamento del Piano di assetto e del regolamento del Parco Naturale dei Monti Lucretili” (di seguito “Piano”) deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all’art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito “il Decreto”).
- L’Ente Gestore del Parco Regionale dei Monti Lucretili, (indicato di seguito come “Autorità Procedente”), con nota del 25/03/2015 acquisita dalla scrivente Area con prot. 172197 del 30/03/2015, ha trasmesso all’Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “Autorità Competente”), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto.
- La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all’art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che:

- Sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. n. 325500 del 16/06/2015:
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
 - Area Qualità dell’Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale
 - Area Difesa del Suolo e Bonifiche
 - Area Risorse Idriche e Servizio Idrico Integrato
 - Area Sistemi Naturali
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti:
 - Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e Piani di Settore
 - Area Pianificazione paesistica e territoriale
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
 - Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell’Etruria Meridionale
 - Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Agenzia Regionale Parchi (ARP)
 - Provincia di Rieti:
 - IV Settore - Assetto del Territorio
 - VI Settore – Tutela Ambientale

- Città Metropolitana di Roma Capitale:
 - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente
 - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità
- Autorità di Bacino del fiume Tevere
- Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale
- Autorità ATO n. 3 Lazio Centrale - Rieti
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
- Comune di Licenza
- Comune di Marcellina
- Comune di Monteflavio
- Comune di Montorio Romano
- Comune di Moricone
- Comune di Orvinio
- Comune di Palombara Sabina
- Comune di Percile
- Comune di Poggio Moiano
- Comune di Roccagiovine
- Comune di San Polo dei Cavalieri
- Comune di Scandriglia
- Comune di Vicovaro
- IX Comunità Montana dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani, Prenestini
- X Comunità Montana dell'Aniene
- XX Comunità Montana dei Monti Sabini
- ASL Roma G
- ASL Rieti
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Rieti
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Roma

PRESO ATTO che:

- Con nota prot. n. 4208 del 08/07/2015, acquisita con prot. n. 381368 del 14/07/2015, l'Autorità Procedente ha attestato di aver trasmesso ai Soggetti con Competenza Ambientale, individuati congiuntamente alla scrivente Autorità Competente, il Rapporto Preliminare relativo alla revisione del Piano in oggetto, al fine dell'espletamento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

DATO ATTO che:

- Con nota prot. n. 502131 del 22/09/2015 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 15/10/2015, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.
- Con nota prot. n. 619621 del 13/11/2015 è stato trasmesso all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale l'esito della prima conferenza di consultazione, che si allega (il verbale è indicato con "0").
- Con la medesima nota sono stati invitati i Soggetti Competenti in materia Ambientale ad inviare un proprio contributo, da inserire nel Rapporto Ambientale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale di cui sopra.

PRESO ATTO che:

- Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:
 1. Segreteria Operativa dell'Agenzia ATO 2 Lazio Centrale: nota prot. n. 263 del 31/07/2015 acquisita con prot. n. 423114 del 03/08/2015
 2. Autorità di Bacino del fiume Tevere: nota prot. n. 3847 del 24/09/2015 acquisita con prot. n. 513497 del 28/09/2015
 3. Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale: nota prot. n. 9661 del 12/10/2015 acquisita con prot. n. 561266 del 20/10/2015
 4. Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti - Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e di settore: nota prot. n. 558029 del 16/10/2015 acquisita con prot. n. 558033 del 16/10/2015
 5. ARP - Agenzia Regionale dei Parchi: nota prot. n. 566827 del 21/10/2015 acquisita con prot. n. 568429 del 22/10/2015
 6. Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI: nota prot. n. 184757 del 27/11/2015 acquisita con prot. n. 671659 del 04/12/2015
 7. Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative - Area Sistemi Naturali: nota prot. n. 57965 del 03/02/2016 acquisita con prot. n. 63570 del 05/02/2016
 8. Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative - Area Difesa del Suolo e Bonifiche: nota prot. n. 55444 del 02/02/2016 acquisita con prot. n. 67015 del 08/02/2016
 9. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA LAZIO: nota prot. n. 15552 del 02/03/2016 acquisita con prot. n. 125485 del 08/03/2016
 10. Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti - Area Pianificazione paesistica e territoriale: nota prot. n. 125193 dell'08/03/2016 acquisita con prot. n. 125243 dell'08/03/2016

CONSIDERATO che:

- L'esito della prima conferenza di consultazione (allegato "0") e tutti i contributi pervenuti e allegati al presente documento (da "1" a "10") ne costituiscono parte sostanziale ed integrante.

RITENUTO che:

- In aggiunta ai suddetti contributi si riportano nel seguito alcune indicazioni di carattere generale alla luce delle quali il Rapporto Ambientale dovrà essere verificato e organizzato:
 - a. Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano.
 - b. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.
 - c. Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal



- Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).
- d. La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.
 - e. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli.
 - f. Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.
 - g. Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto rurale di ogni Provincia e alla sensibilità e criticità dello stesso.
 - h. Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.
 - i. Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.
 - j. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.
 - k. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere apposito studio ai fini della Valutazione di Incidenza relativa ai siti di Rete Natura 2000 in base ai contenuti di cui all'allegato G del DPR 357/97 ed in ossequio di quanto stabilito nella DGR del 29 gennaio 2010 n. 64.
 - l. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.

Oltre alle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà tener conto delle seguenti considerazioni più specifiche, emerse soprattutto dai contributi resi in fase di consultazione.

- m. Considerato che nella conferenza di consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono state oggetto di discussione le ipotesi di revisione dei confini del Parco e di istituzione di aree contigue, si ritiene necessario chiarire tali aspetti nel Rapporto Ambientale, approfondendo anche quelli procedurali (relativamente alle modalità di approvazione con legge regionale per le modifiche da apportare al perimetro e con quanto indicato all'art. 10 della L.R. 29/97 per l'istituzione di aree contigue), mettendo in evidenza le valutazioni ambientali e gli effetti socio-economici su tali modifiche e sulle aree contigue proposte, esplicitando le motivazioni e i criteri utilizzati per la loro definizione territoriale (per



- es. se costituiscono mere rettifiche catastali; se interessano territori non sottoposti a vincolo paesistico; ecc.), rappresentando altresì le eventuali diverse ipotesi (scenari alternativi) del ridisegno complessivo dell'area protetta (nuovi confini in ampliamento/riduzione e/o aree contigue) con idonea documentazione grafica (cfr. l'allegato "0" e i contributi n. 4, n. 5 e n. 6).
- n. Nel caso di proposte di modifica della perimetrazione istitutiva del Parco e/o di istituzione di aree contigue, al fine di *"assicurare la dovuta trasparenza e consentire l'effettiva partecipazione dei diversi portatori di interesse"*, occorrerà fare riferimento a tali proposte negli atti di adozione e di pubblicazione del Piano (cfr. l'allegato "0" e il contributo n. 4).
- o. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi e la valutazione dell'attuazione e dell'efficacia del Piano vigente (*"in riferimento agli obiettivi al tempo individuati"*), con l'esame delle criticità e delle congruità/incongruità del Piano attuale, comprese le NTA e il Regolamento, anche con riferimento alle Linee Guida per la redazione dei Piani delle Aree Protette di cui alla DGR 765/2004 (cfr. l'allegato "0" e i contributi n. 4, n. 5, n. 6 e n. 7).
- p. Si ravvisa la necessità di rivedere e completare il quadro normativo e degli strumenti di pianificazione sovraordinata regionale, provinciale e di settore (in particolare con lo Schema di PTRG, il PAI, il PGDAC e con le misure di conservazione per i Siti Natura 2000 preadottate dalla GR e pubblicate sul BURL n. 5 del 15/01/2015) secondo quanto indicato dai diversi Soggetti Competenti in materia Ambientale (cfr. i contributi n. 2, n. 4, n. 5, n. 7, n. 8 e n. 9).
- q. Analogamente, occorre integrare ed aggiornare il quadro conoscitivo (utilizzando rappresentazioni cartografiche finalizzate ad un efficace inquadramento delle principali questioni ambientali e alla descrizione della presenza di elementi di pressione), adeguandolo *in primis* alla ricognizione dei beni paesaggistici riportata sulla Tavola B del PTPR, acquisendo poi tutti i dati (ad es. faunistici, archeologici, quelli relativi ai geositi, *sinkholes*, ecc.) e le criticità segnalate dai singoli Soggetti Competenti in materia Ambientale, considerando, tra l'altro, le proposte di aree di salvaguardia per le Sorgenti del Peschiera-Le Capore ed il censimento degli alberi monumentali, filari e alberature di pregio. Sarà inoltre necessario un particolare approfondimento sulla questione delle antenne presenti sul Monte Gennaro (cfr. i contributi n. 1, n. 2, n. 3, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9 e n. 10).
- r. Ai fini dell'analisi di coerenza esterna, nel Rapporto Ambientale occorre considerare tutti i Piani territoriali e di settore (Schema di PTRG, PAI, PGDAC, PGRAAC, PTPR, PRQA, PTAR, REcoRd Lazio, PTPG con le Reti Ecologiche Provinciali, PGAF comunali, Piano regionale di gestione dei rifiuti, Piani comunali di zonizzazione acustica, ecc.) che possono avere interazione con il Piano del Parco (cfr. i contributi n. 1, n. 2, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9).
- s. In merito alla coerenza con la pianificazione paesaggistica del PTPR adottato e non ancora approvato, si rimanda a quanto precisato dall'Area regionale competente in pianificazione paesaggistica e territoriale, a cui occorre far riferimento, la quale ritiene che *"i pareri del MiBACT possano essere utilmente acquisiti nell'ambito della procedura di VAS"* e pertanto l'Autorità Procedente dovrà farsi carico di acquisire detti pareri e di approfondire tali aspetti, in una sezione dedicata del Rapporto Ambientale, soprattutto in riferimento all'art. 37, co. 7 del PTPR in salvaguardia obbligatoria (cfr. l'allegato "0" e i contributi n. 4 e n. 10).
- t. Si raccomanda di inserire nel Rapporto Ambientale una sezione dedicata agli approfondimenti in merito alla coerenza con la pianificazione paesaggistica del PTPR adottato e non ancora approvato, soprattutto in riferimento all'art. 37, co. 7 del PTPR in salvaguardia obbligatoria (cfr. l'allegato "0" e il contributo n. 4).
- u. Il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare i criteri e le motivazioni della scelta delle classificazioni di zona, anche in relazione alle eventuali soluzioni alternative, facendo



- riferimento alle proprietà pubbliche/private e ai regimi di proprietà collettive e agli usi civici esistenti nell'ambito del Parco e agli interventi già attuati e/o programmati.
- v. La valutazione dei possibili impatti derivanti dall'eventuale aumento del carico insediativo previsto dovrà rapportarsi all'attuale carico antropico presente nel Parco e alla sua evoluzione temporale, analizzando le dinamiche della popolazione. E' richiesto inoltre un particolare approfondimento di tale valutazione sulle connessioni ecologiche, sulle attività agricole e zootecniche e *"sullo stato ambientale dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali e sull'assetto idrogeologico del territorio."* (cfr. i contributi n. 2, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9).
- w. Si raccomanda di tenere in considerazione le indicazioni per le Misure di Conservazione preadottate dalla Giunta Regionale e pubblicate sul BURL n. 5 del 15/01/2015 e, in particolare, la continuità ecologica e i "numerosi gradienti ecologici" con la Riserva di Monte Catillo, il cui Piano è stato approvato con Delibera del Commissario ad Acta e pubblicata sul BURL n. 5 S.O. n. 2 del 19/01/2016 (cfr. l'allegato "0" e i contributi n. 5, n. 6, n. 7).
- x. Per lo Studio di Valutazione d'Incidenza, di cui art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., si raccomanda di sviluppare una sezione con riferimento al piano vigente, a quello proposto e alle conseguenze prevedibili sugli habitat di interesse comunitario (cfr. l'allegato "0" e il contributo n. 7).
- y. Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs.152/06 (lettera d) occorre evidenziare (con adeguata cartografia) l'eventuale presenza di territori con produzione agricola di particolari qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 238/01, analizzandone, nel caso, le possibili interferenze sulle varie componenti ambientali.
- z. Per il piano di monitoraggio (anche per la scelta di Indicatori di efficacia del Piano) si richiamano in particolare i contributi dell'ARP, dell'Arpa Lazio, dell'Autorità di Bacino, dell'Area regionale Difesa del Suolo e Bonifiche e del Dip. VI della Città metropolitana di Roma Capitale, al fine di pervenire alla definizione di un set univoco di indicatori da poter utilizzare a scala regionale (cfr. i contributi n. 2, n. 3, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9).
- aa. Infine, alle segnalazioni di errori riscontrati nel Rapporto Preliminare da alcuni SCA, si aggiunge quello a pag. 8, relativo all'Autorità Competente in materia di VAS, ora individuata con DGR n. 148 del 12/6/13 (SO n. 2 al BURL n. 53 del 2/7/13).

TUTTO CIO' PREMESSO

- L'Autorità Competente ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs.152/2006 e ss. mm. ii., ricordando quanto segue:
- L'Autorità Procedente dovrà elaborare il Rapporto Ambientale (secondo i contenuti di cui all'allegato VI del Decreto) e la Sintesi non Tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso.
- L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale i contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisendo inoltre quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto.
- L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni, prevedendo uno specifico capitolo all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4 del Decreto. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni contributo pervenuto indicato nel presente documento, avendo cura di motivare puntualmente le proprie osservazioni, sul loro recepimento o meno, e di indicare le eventuali prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale e nella configurazione della proposta del Piano.



- Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Decreto, la VAS comprende le procedure di Valutazione di Incidenza e pertanto il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato dal relativo Studio di Valutazione d'Incidenza di cui art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., da trasmettere alla competente Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali.
- La proposta di Piano dovrà essere comunicata all'Autorità Competente. La comunicazione dovrà comprendere anche il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, comma 5).
- Ai sensi dell'art. 14 del Decreto l'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) contenente: il titolo della Proposta di Piano, l'Autorità Procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, nonché l'indirizzo web dell'Autorità Procedente ove possibile visionare i suddetti elaborati.
- Ai fini di assicurare la massima trasparenza nella fase di partecipazione pubblica, si raccomanda di specificare nel titolo della Proposta di Piano che è stata elaborata (eventualmente) la modifica del perimetro istitutivo dell'area naturale protetta e/o la proposta di aree contigue.
- Dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURL l'Autorità Procedente dovrà dare comunicazione a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti.
- Ai sensi dell'art. 14 comma 2, del Decreto, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente mettono altresì a disposizione del pubblico la Proposta del Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.
- Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1 del Decreto decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e la valutazione.
- Ai sensi dell'art. 14, comma 4, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, previste dalle vigenti disposizioni per i Piani/Programmi sono coordinate, mettendo in particolare evidenza le procedure di approvazione del Piano ai sensi della LR 29/97 art. 26 e quelle della VAS ai sensi del D. Lgs. 152/06 con la raccolta distinta delle osservazioni e il rispetto delle diverse tempistiche: 40 gg per la LR 29/97 e 60 gg per la VAS.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Valentina Bizzarri

Il Dirigente

Arch. Maria Luisa Salvatori

Il Direttore

Arch. Manuela Manetti